

L'Europeo del baccalà

**I 25 anni della Confraternita
Un «Grand tour» del piatto
sulle orme di Pietro Querini,
lo scopritore veneziano**

Una Cinquecento color «giallo polenta» con un carico di 60 stoccafissi per ripercorrere l'epopea quasi mitica di Pietro Querini, nobile mercante veneziano che per primo importò il baccalà dalle fredde isole artiche ai canali della laguna. Parte da Sandrigo la nuova sfida della Confraternita del baccalà alla vicentina, intitolata «Via Querinissima», mettendo insieme Querini e la Serenissima.

A far da ambasciatore al tour europeo del piatto tipico veneto c'è lo chef Antonio Chemello del ristorante Da Palmerino di Sandrigo, vincitore in maggio della «Sfida del cuoco su Rai 1». «Partiremo da Sandrigo il 29 luglio con la Fiat Cinquecento e tre camper che trasporteranno mille chili di pesce surgelato - racconta lo chef - Sull'auto, invece, monteremo sessanta stoccafissi di plastica, a simboleggiare i sessanta pesci regalati dagli abitanti che Querini riportò a casa da Røst». Era il dicembre del 1431 e Querini fu soccorso dai pescatori dell'isola, oggi gemellata con Sandrigo, la patria della

Alla vicentina
La Confraternita del baccalà si prepara per il tour dell'Europa



Confraternita. «Ho già spedito in Norvegia il latte, il formaggio e le sarde - dice Chemello - A Røst cucineremo tutto il baccalà con la polenta, faremo una grande cena in una piazza che sarà intitolata a Querini». Il viaggio di ritorno partirà il 6 agosto, l'arrivo a Venezia è previsto fra il 25 e il 29 agosto. In mezzo, circa venti tappe dove

ad ogni sosta si cucinerà il piatto tipico.

Non manca la goliardia, ma c'è anche la ricostruzione storica: «Abbiamo ricostruito il percorso che fece Querini rileggendo il suo diario» afferma il presidente della Confraternita, Luciano Righi. Cinque anni fa, per i 20 anni dell'associazione, era stata la nave Man-

drake a rifare il viaggio d'andata, da piazza San Marco ai fiordi. Quest'estate si replica via terra: fra le città toccate dalla carovana ci saranno la norvegese Bergen, la svedese Göteborg passando per l'antico feudo di Mafio Franco, erede di un nobile veneziano, Bruges in Belgio, Augsburg in Germania, dove visse Clemente d'Anonista. Il

primo ad aver apprezzato lo stoccafisso. Altre tappe in Svizzera, a Basilea, in Austria, a Innsbruck, e poi di nuovo Italia con soste a Bolzano, Trento e Rovereto, la valle del Brenta in zattera fino a Bassano. Tappe conclusive a Sandrigo, Vicenza, Mestre e Venezia.

La tappa di Londra, dove pure Querini soggiornò per due mesi

durante la sua Odissea, è stata anticipata per motivi logistici alla settimana scorsa: un ristorante fondato da due giovani vicentini ha guadagnato la prima targa di «ristorante consigliato» dalla Confraternita fuori dai confini italiani.

Giulio Todescan